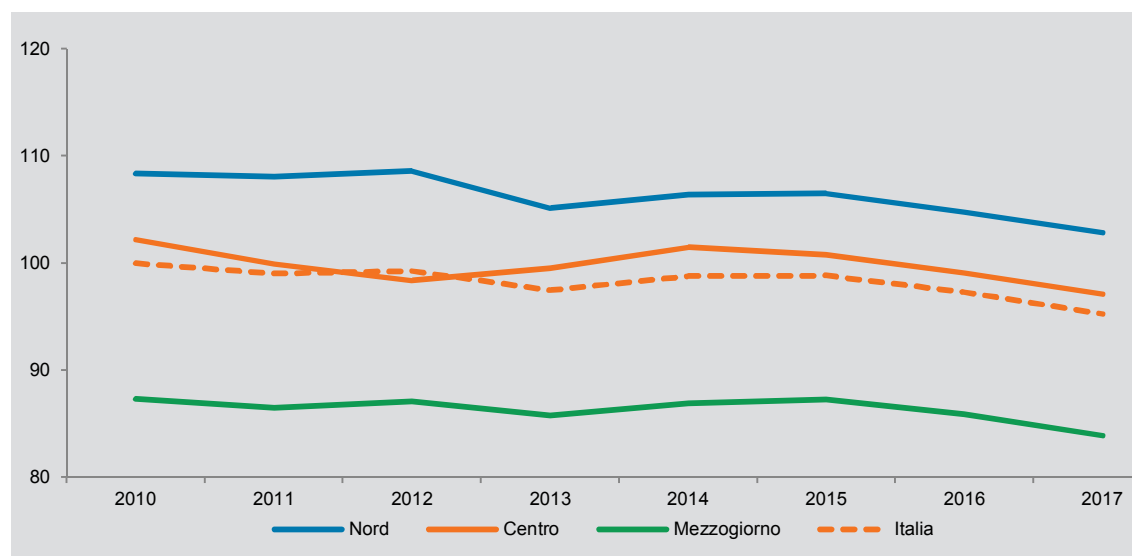


## 5. Relazioni sociali<sup>1</sup>

Nell'ultimo anno, nel dominio Relazioni sociali si conferma la tendenza al peggioramento: l'indice composito nel 2017 è pari a 95,3, il valore più basso dal 2010. Nel medio periodo si registra un quadro di progressivo impoverimento delle relazioni sociali, che hanno registrato un parziale recupero solo nel biennio 2014-2015. Il peggioramento ha interessato in ugual misura tutte le ripartizioni geografiche (Figura 1).

Figura 1. Indice composito di Relazioni sociali per ripartizione geografica. Anni 2010-2017. Italia 2010=100

























L'analisi della variazione più recente del complesso degli indicatori conferma il quadro decisamente negativo, con un solo indicatore in miglioramento, quello relativo alla quota di organizzazioni non profit. Rimangono pressoché stabili la fiducia generalizzata e la soddisfazione per le relazioni familiari, mentre per tutti gli altri indicatori si osserva un peggioramento (Tavola 1).

Rispetto al 2010, il quadro conferma un sostanziale arretramento, con 6 indicatori su 9 che mostrano una flessione e uno sostanzialmente stabile (la percentuale di persone che dichiarano di avere parenti, amici o vicini su cui contare). Si conferma positivo l'andamento dell'indicatore sulle organizzazioni non profit insieme a quello sulle attività di volontariato.

<sup>1</sup> Questo capitolo è stato curato da Miria Savioli. Hanno collaborato Sabrina Stoppiello e Massimo Lori.

Tavola 1. Indicatori del dominio Relazioni sociali: valore dell'ultimo anno disponibile, variazioni rispetto all'anno precedente e rispetto al 2010

INDICATORE	Valore ultimo anno disponibile	Variazione % (rispetto all'anno precedente)	Variazione % (rispetto al 2010)
1. Soddisfazione per le relazioni familiari (% , 2017)	33,0		
2. Soddisfazione per le relazioni amicali (% , 2017)	23,1		
3. Persone su cui contare (% , 2017) (a)	80,4		
4. Partecipazione sociale (% , 2017)	22,8		
5. Partecipazione civica e politica (% , 2017) (b)	59,4		
6. Attività di volontariato (% , 2017)	10,4		
7. Finanziamento delle associazioni (% , 2017)	14,3		
8. Organizzazioni non profit (per 10.000 ab., 2016) (b)	56,7		
9. Fiducia generalizzata (% , 2017)	19,8		

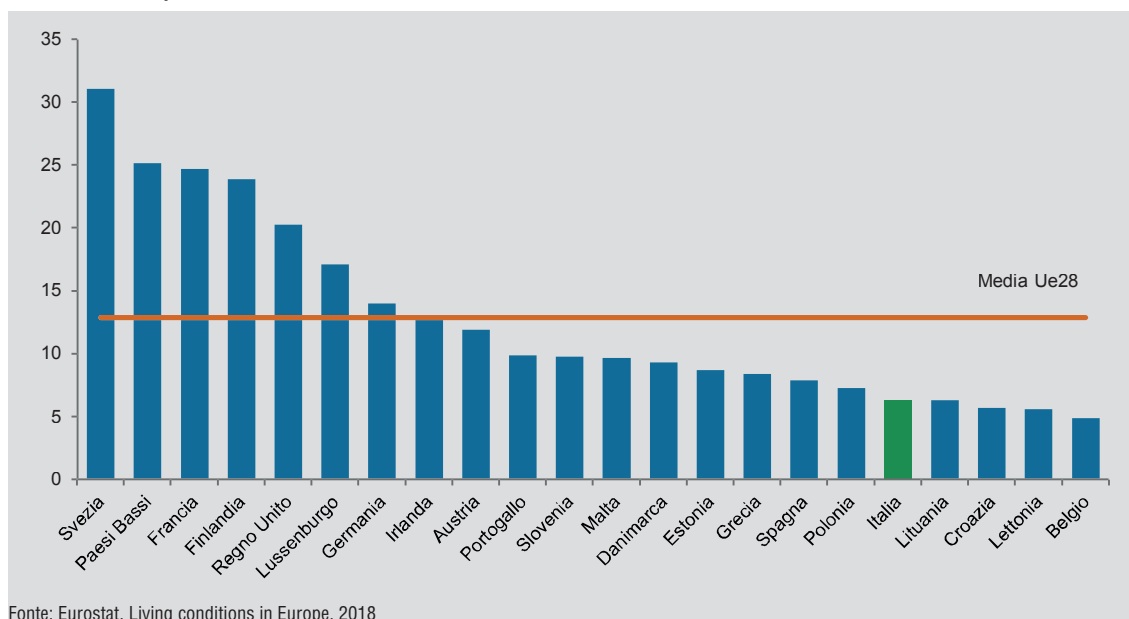
 Confronto non disponibile   
  Miglioramento   
  Stabilità   
  Peggioramento

(a) Dato 2010 non disponibile, variazione basata sul 2013.  
 (b) Dato 2010 non disponibile, variazione basata sul 2011.

## Il confronto internazionale

In Europa la misurazione delle relazioni sociali presenta *framework* eterogenei ed è quindi difficile identificare comparazioni armonizzate su uno specifico indicatore. È tuttavia possibile utilizzare come *proxy* le informazioni sulla partecipazione sociale elaborate da Eurostat. Nel 2015 l'indicatore di cittadinanza attiva<sup>2</sup> calcolato a partire dall'indagine Eu-Silc stima che in Italia la popolazione di 16 anni e più che si impegna in attività che possono migliorare il benessere della società (a livello locale e/o nazionale) è pari al 6,3%, una quota pari a circa la metà della media Ue28 (12,9%). In testa alla classifica, con valori molto superiori alla media, si trova la Svezia (31%), a seguire i Paesi Bassi e la Francia (entrambi con il 25%) e la Finlandia (24%). L'Italia si colloca nella parte bassa della graduatoria insieme a Lituania, Croazia, Lettonia e Belgio (Figura 2).

Figura 2. Persone di 16 anni e più che hanno svolto attività di cittadinanza attiva. Anno 2015. Per 100 persone di 16 anni e più



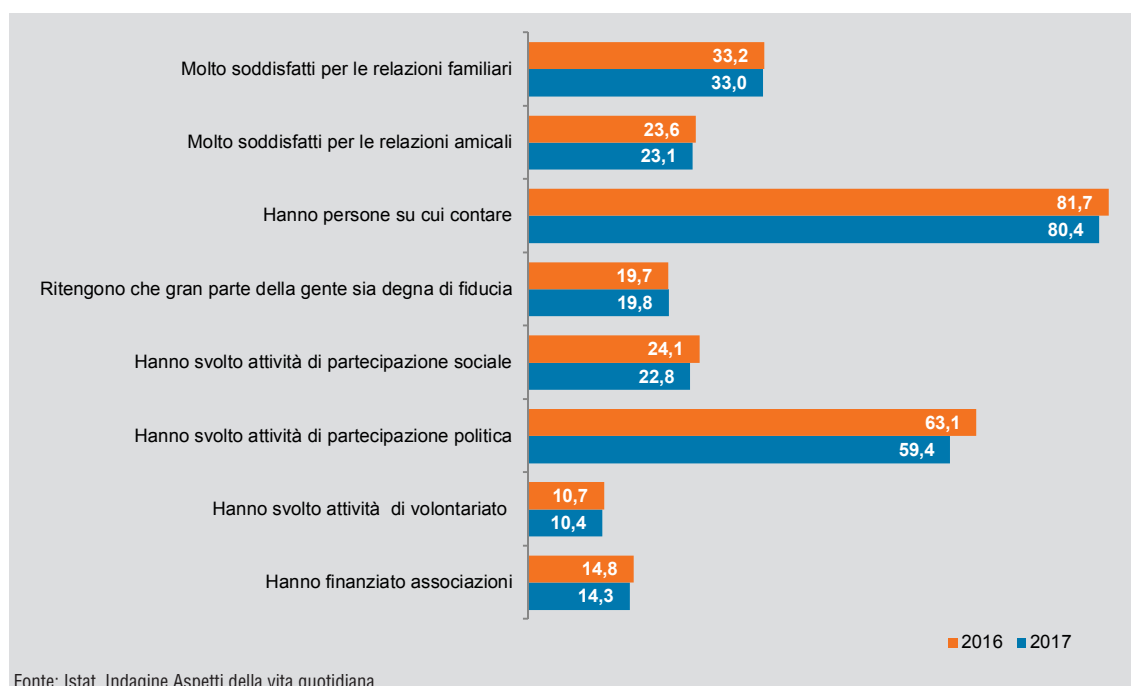
<sup>2</sup> L'indicatore di Cittadinanza attiva calcolato da Eurostat considera le seguenti attività svolte nei 12 mesi: attività di impegno sociale, come ad esempio frequentare un partito, un sindacato o un'associazione per i diritti civili, firmare una petizione, scrivere una lettera di protesta ad un politico o ad un giornale, partecipare ad una manifestazione di protesta, ecc.

## I dati nazionali

### Stabile la soddisfazione per le relazioni familiari

Nel 2017 rimane stabile la soddisfazione per le relazioni familiari: la quota di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto soddisfatte si attesta al 33%. Peggiora lievemente, invece, la soddisfazione per la rete amicale che passa dal 23,6% al 23,1% (Figura 3).

Figura 3. Indicatori di relazioni sociali. Anni 2016-2017. Per 100 persone di 14 anni e più



### Bassa la fiducia negli altri

Nello stesso anno, la quota di persone che esprimono fiducia negli altri si conferma molto bassa (19,8%), in linea con il dato osservato nel 2016.

In lieve diminuzione, invece, la quota di popolazione che dichiara di aver finanziato associazioni (14,3%) e di aver svolto attività di volontariato (10,4%).

### Diminuisce la partecipazione sociale, civica e politica

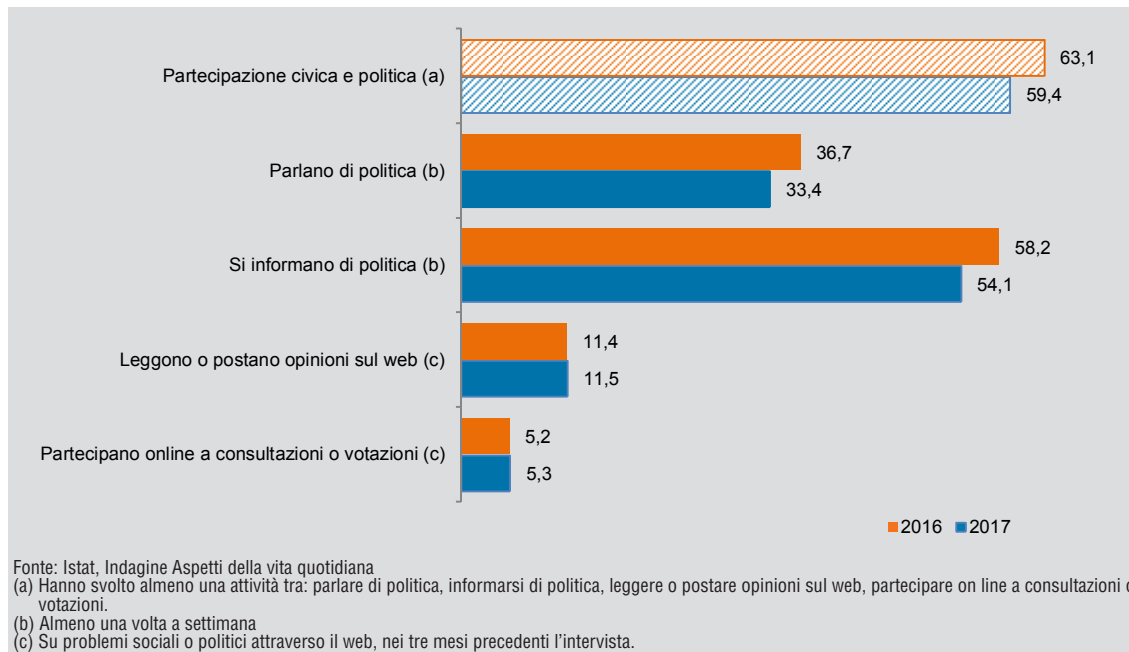
Continua anche nel 2017 il calo della partecipazione politica (“parlare di politica”, “informarsi”, “partecipare on line”). Dopo la diminuzione di 3,3 punti percentuali già osservata nel 2016, il 2017 registra un ulteriore calo di 3,7 punti percentuali, attestandosi così al 59,4%, il valore più basso dal 2011.

In particolare, diminuisce sensibilmente la quota di persone che parlano di politica (dal 36,7% al 33,4%) e si informano di politica almeno una volta alla settimana (dal 58,2% al 54,1%). Rimane stabile, invece, la partecipazione attraverso il web (leggere o postare opinioni sul web su problemi sociali o politici e partecipare online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici, Figura 4).

## 5. Relazioni sociali

77

Figura 4. Indicatore di partecipazione civica e politica e sue componenti. Anni 2016-2017. Per 100 persone di 14 anni e più



Cala anche l'indicatore relativo alla partecipazione sociale in senso più ampio (organizzazioni sindacali, professionali, sportive o culturali) che passa dal 24,1% del 2016 al 22,8% del 2017.

### In aumento le istituzioni non profit

Nel 2016, le istituzioni non profit attive in Italia sono 343.432 (56,7 ogni 10 mila abitanti) e complessivamente impiegano 812.706 dipendenti. Si tratta di un settore che continua ad espandersi nel tempo: rispetto al 2015, le istituzioni crescono del 2,1% e i dipendenti del 3,1%.

### Elevate le differenze generazionali

Le differenze legate all'età rimangono ampie per gran parte degli indicatori del dominio. La soddisfazione per le relazioni amicali e la partecipazione sociale sono più elevate tra i giovani di 14-19 anni, mentre la soddisfazione per le relazioni familiari è alta anche tra gli adulti fino ai 44 anni, così come la disponibilità di una rete allargata di sostegno. Il finanziamento alle associazioni e la partecipazione civica e politica, invece, raggiungono il massimo nella fascia tra i 45 e i 74 anni. Per quanto riguarda la partecipazione ad attività di volontariato le differenze legate all'età, pur presenti, sono più contenute: il valore più basso si riscontra tra la popolazione di 75 anni e più (4,6%), quello più alto tra i giovani di 20-24 anni (13,6%).

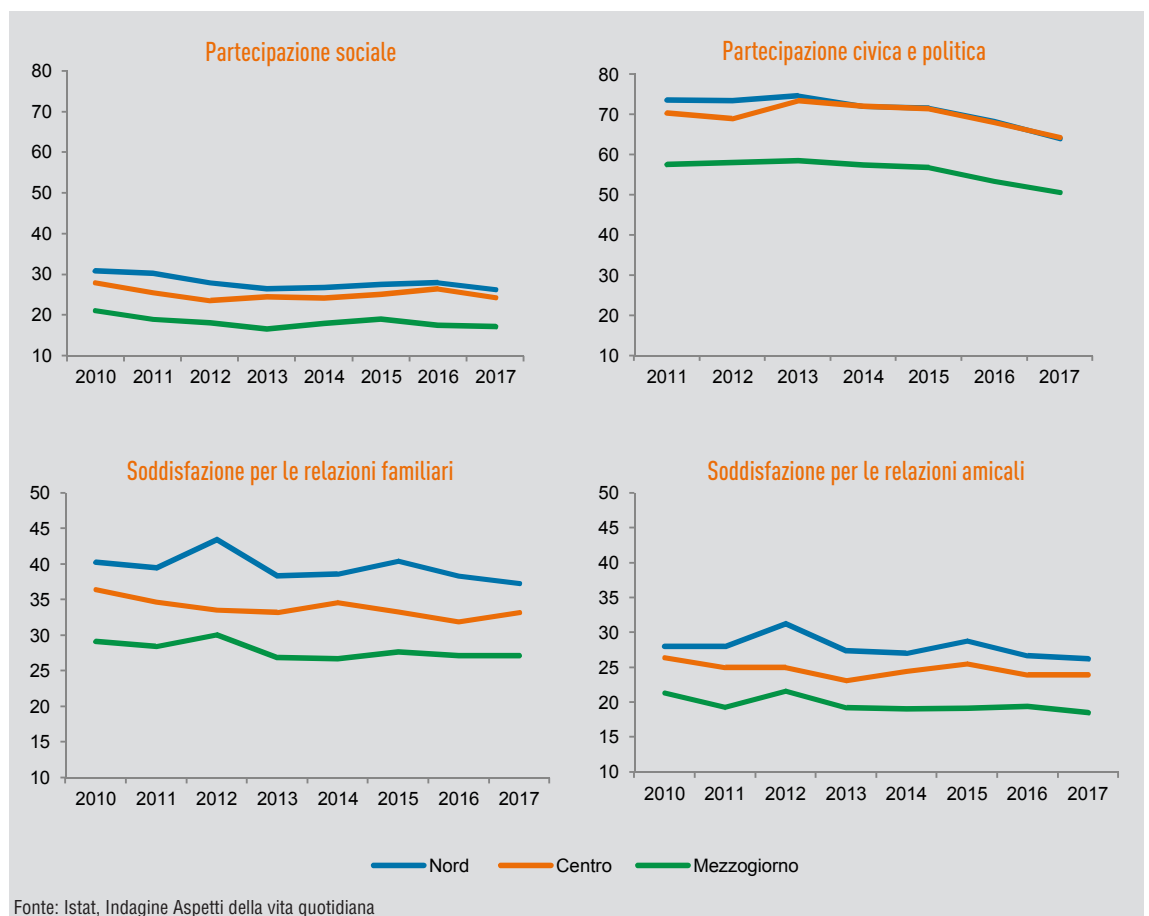
## Più alta tra gli uomini la partecipazione sociale, civica e politica

Tra gli indicatori del dominio, gli unici per cui sono rilevanti le differenze di genere sono la partecipazione sociale e quella civica e politica, in entrambi i casi più elevate per gli uomini. La distanza è maggiore per la partecipazione civica e politica (13,9 punti percentuali a favore degli uomini) mentre si restringe per la partecipazione sociale (6,4 punti). Per entrambi gli indicatori emerge un netto effetto generazionale: le differenze di genere sono più sensibili nelle fasce di età più anziane, mentre si riducono significativamente tra i più giovani.

## Si conferma lo svantaggio del Mezzogiorno

Le differenze territoriali sono particolarmente accentuate a svantaggio del Mezzogiorno, dove tutti gli indicatori del dominio mostrano i livelli più bassi (Figura 5). Il divario più ampio si registra per la partecipazione civica e politica (13,5 punti percentuali in meno nel Mezzogiorno rispetto al Nord), seguito dalla soddisfazione per le relazioni familiari (-10,2 punti percentuali) e dal finanziamento alle associazioni (-10,1 punti).

Figura 5. Indicatori di partecipazione e di soddisfazione per le relazioni sociali per ripartizione. Anni 2010-2017. Per 100 persone di 14 anni e più

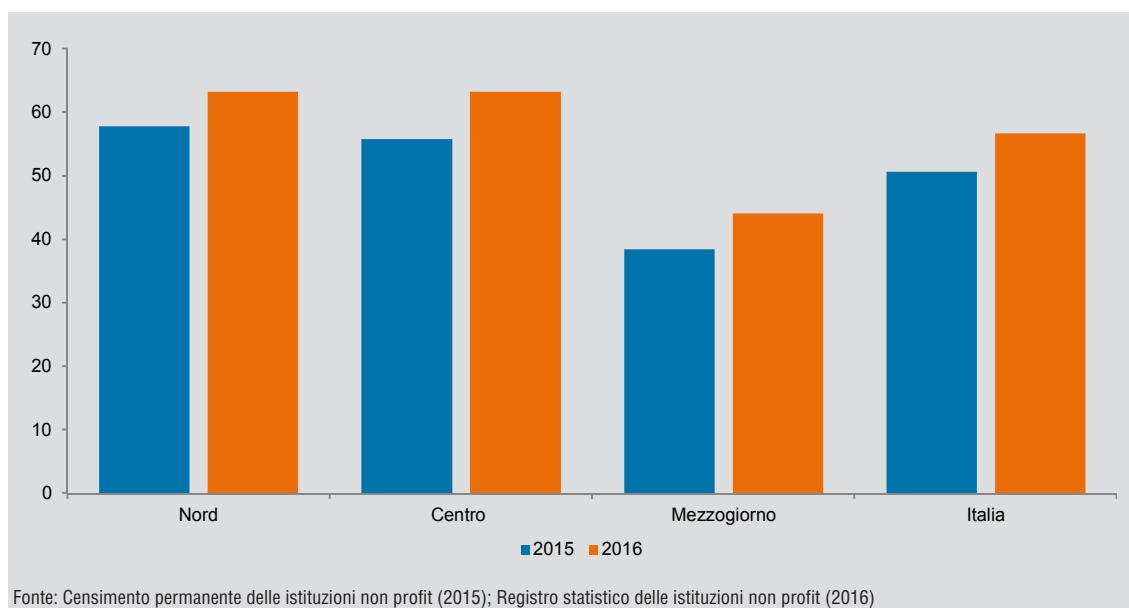


Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

### Concentrate nel Nord e nel Centro le istituzioni non profit

La distribuzione geografica vede oltre il 51% delle istituzioni non profit attive nelle regioni del Nord contro il 26,7% del Mezzogiorno. La quota di istituzioni ogni 10 mila abitanti mostra più chiaramente le differenze territoriali: se al Centro-Nord l'indicatore assume valori superiori a 63 istituzioni (con i valori massimi in Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta dove raggiunge il livello di 108), nel Mezzogiorno si attesta a 44,1 ogni 10 mila abitanti (Figura 6).

Figura 6. Numero di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti per ripartizione geografica. Anni 2015 e 2016



### Più debole nel Mezzogiorno la rete potenziale di aiuti

Intorno alle persone si forma una rete di relazioni con parenti non conviventi e amici che può svolgere un ruolo fondamentale nel fornire supporto in caso di necessità, per superare i periodi di maggiore difficoltà soprattutto nelle zone in cui è minore l'offerta di servizi.

Tra il 2016 e il 2017 peggiora la disponibilità di una rete amicale e parentale alla quale fare riferimento: diminuisce, infatti, la quota di popolazione che dichiara di avere parenti, amici o vicini su cui contare (dall'81,7% all'80,4%),

La diminuzione si concentra nelle regioni del Mezzogiorno, che già presentavano i livelli più bassi, mentre il Nord si mantiene su livelli elevati, con un conseguente aumento delle differenze territoriali. Per la prima volta si osserva una diminuzione anche nelle regioni del Centro, che invece mostravano fin dal 2013 livelli simili a quelli del Nord (Figura 7).

In particolare, tra le regioni in cui le reti sociali sono meno sviluppate si segnalano Puglia, Sicilia, Calabria e Campania (tutte con quote inferiori al 78%), mentre le province autonome di Bolzano e Trento risultano caratterizzate dalla più alta quota di persone che possono contare su una rete potenziale di aiuto (rispettivamente 89% e 88,2%) (Figura 8).

Figura 7. Persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare per ripartizione geografica. Anni 2013-2017. Per 100 persone di 14 anni e più

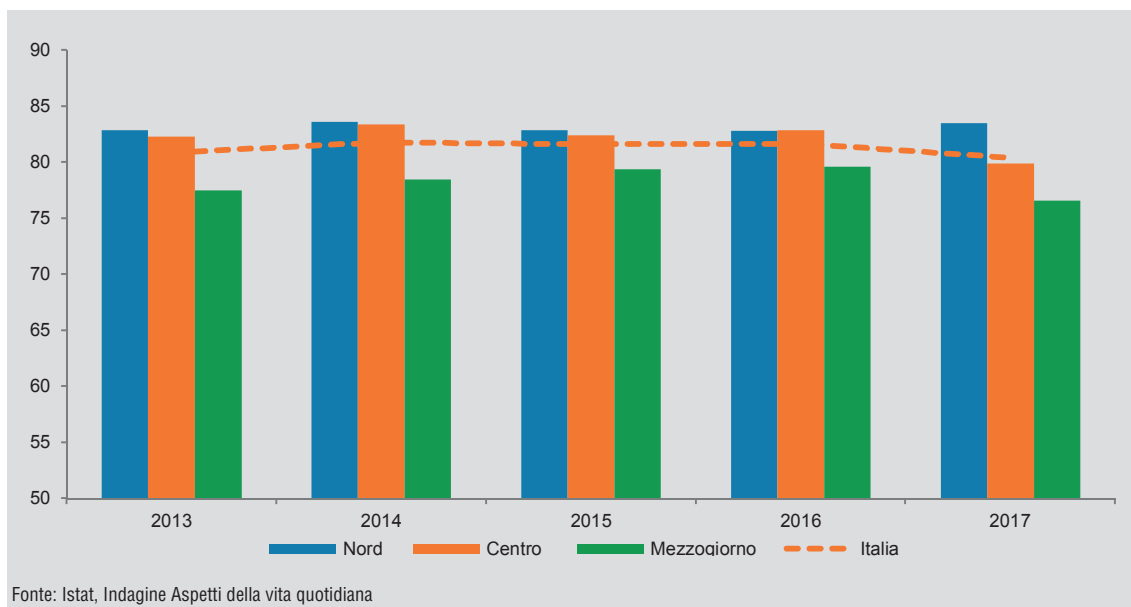
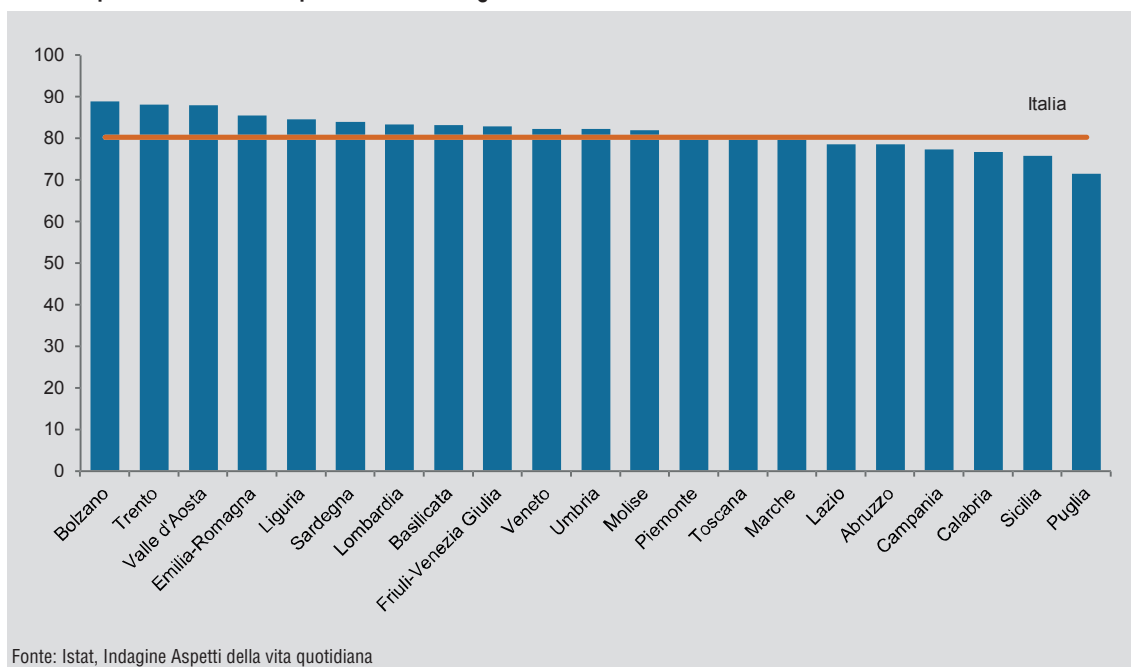


Figura 8. Persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare per regione. Anno 2017. Per 100 persone di 14 anni e più della stessa regione





### Gli indicatori

- 1. Soddisfazione per le relazioni familiari:** Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 2. Soddisfazione per le relazioni amicali:** Percentuale di persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni con amici sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 3. Persone su cui contare:** Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno parenti, amici o vicini su cui contare (oltre ai genitori, figli, fratelli, sorelle, nonni, nipoti) sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 4. Partecipazione sociale:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 5. Partecipazione civica e politica:** Percentuale di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: parlano di politica almeno una volta a settimana; si informano dei fatti della politica italiana almeno una volta a settimana; hanno partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali (civici) o politici (es. pianificazione urbana, firmare una petizione) almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista; hanno letto e postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta nei 3 mesi precedenti l'intervista.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 6. Attività di volontariato:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 7. Finanziamento delle associazioni:** Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno finanziato associazioni sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.
- 8. Organizzazioni non profit:** Quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti.  
Fonte: Istat, Censimenti sulle istituzioni non profit; Registro statistico delle istituzioni non profit.
- 9. Fiducia generalizzata:** Percentuale di persone di 14 anni e più che ritiene che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.  
Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana.

## Indicatori per regione e ripartizione geografica

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Soddisfazione per le relazioni familiari (a)	Soddisfazione per le relazioni amicali (a)	Persone su cui contare (a)	Partecipazione sociale (a)
	2017	2017	2017	2017
Piemonte	36,2	24,5	81,0	24,3
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	35,3	25,5	88,0	26,2
Liguria	39,5	26,5	84,7	24,8
Lombardia	35,3	25,5	83,4	24,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	46,4	35,2	88,6	38,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>45,7</i>	<i>37,6</i>	<i>89,0</i>	<i>36,4</i>
<i>Trento</i>	<i>47,0</i>	<i>32,8</i>	<i>88,2</i>	<i>39,6</i>
Veneto	38,5	25,1	82,3	29,0
Friuli-Venezia Giulia	37,3	26,8	83,0	30,0
Emilia-Romagna	38,7	28,4	85,5	27,2
Toscana	35,6	25,4	81,0	24,7
Umbria	35,7	26,0	82,3	25,1
Marche	33,7	23,2	80,0	23,7
Lazio	31,1	22,8	78,7	24,0
Abruzzo	33,9	23,8	78,6	22,9
Molise	30,6	19,7	82,1	18,4
Campania	24,3	16,5	77,4	15,5
Puglia	22,2	16,2	71,5	17,7
Basilicata	30,5	21,6	83,3	21,9
Calabria	28,0	17,8	76,8	13,9
Sicilia	30,5	20,1	75,8	15,6
Sardegna	30,4	21,6	84,0	24,5
Nord	37,3	26,2	83,5	26,3
Centro	33,2	23,9	79,9	24,3
Mezzogiorno	27,1	18,5	76,6	17,2
<b>Italia</b>	<b>33,0</b>	<b>23,1</b>	<b>80,4</b>	<b>22,8</b>

(a) Per 100 persone di 14 anni e più.

(b) Per 10.000 abitanti.

## 5. Relazioni sociali

Partecipazione civica e politica (a)	Attività di volontariato (a)	Finanziamento delle associazioni (a)	Organizzazioni non profit (b)	Fiducia generalizzata (a)
2017	2017	2017	2017	2017
62,5	11,9	17,0	66,1	22,0
64,9	9,7	16,6	108,0	26,0
64,4	12,0	18,4	68,2	23,1
62,0	13,0	17,9	54,9	22,3
62,4	21,9	29,6	108,4	36,8
59,3	18,0	26,2	102,3	41,6
65,4	25,6	32,9	114,3	32,1
66,4	14,8	17,2	61,6	18,6
64,2	14,2	19,8	86,2	25,8
67,6	13,2	20,2	61,1	21,0
65,0	10,4	17,9	71,8	20,4
65,1	10,1	18,4	75,9	17,8
64,7	10,3	16,8	74,4	17,8
63,4	7,9	11,4	53,0	23,1
61,7	7,5	10,8	59,4	16,8
53,1	8,8	11,5	62,3	16,5
46,2	6,5	7,9	33,5	19,7
50,7	6,3	7,8	42,7	14,2
50,5	9,1	13,3	63,6	19,1
50,3	6,0	6,6	46,2	12,7
48,0	6,8	6,2	42,1	11,8
62,6	10,0	16,6	66,3	19,4
64,0	13,5	18,6	63,2	22,1
64,2	9,2	14,7	63,3	21,2
50,5	7,0	8,5	44,1	15,8
59,4	10,4	14,3	56,7	19,8